



# La Santa Sede

---

**DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II  
IN VIDEO-COLLEGAMENTO CON MALTA,  
PER IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI SACERDOTI  
PROMOSSO DALLA CONGREGAZIONE PER IL CLERO**

*Giovedì, 21 ottobre 2004*

*Signor Cardinale,  
Venerati Fratelli nell'Episcopato,  
Carissimi sacerdoti!*

1. Ben volentieri mi unisco idealmente a voi, convenuti a Malta per prendere parte ad un significativo incontro spirituale. Vi saluto con affetto e, in voi, saluto le comunità dalle quali provenite. Vi siete raccolti a Malta, isola che conserva la memoria viva del passaggio di san Paolo. Conquistato da Gesù, egli si fece umile e coraggioso servitore del Vangelo sino ad affermare con vigore: *“Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me”* (Gal 2,20).

2. Ogni sacerdote, chiamato dalla Provvidenza divina ad aiutare gli uomini e le donne, i giovani e gli adulti a seguire le orme del divino Maestro, può riconoscere in queste parole di Paolo il suo programma. La Chiesa ha bisogno di presbiteri santi, che siano a loro volta “forgiatori di santi per il nuovo millennio”.

Il Signore vi invita, carissimi, ad essere suoi apostoli innanzitutto *con la santità della vostra vita*. Spetta a voi di far risuonare in ogni luogo la potenza della parola di verità del Vangelo, che sola può cambiare in profondità il cuore dell'essere umano e dargli la pace.

3. Cari sacerdoti, se vi lascerete afferrare da Cristo come l'apostolo Paolo, anche voi sarete in grado di proclamare per le strade del mondo *l'infinita misericordia del Padre celeste*, “il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità” (1 Tm 2,4).

Diventerete così maestri credibili di vita evangelica e profeti di speranza.

In un mondo inquieto e diviso, segnato da violenza e da conflitti, c'è chi si chiede se sia ancora possibile parlare di speranza. Ma proprio in questo momento è indispensabile presentare con coraggio *la vera e piena speranza dell'uomo*, che è Cristo Signore.

4. Il celeste modello a cui ispirarvi resta sempre la Vergine Maria. All'Angelo Gabriele l'umile fanciulla di Nazareth manifestò la sua piena disponibilità a compiere la volontà divina: "*Eccomi, disse, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto*" (Lc 1,38).

Quel "*fiat*" iniziale ella confermò poi in ogni momento della vita fino al Calvario, ove Gesù morente la affidò a Giovanni: "*Ecco la tua madre*" (Gv 19,27). Da quel giorno Maria diventò la madre di tutti i credenti; in special modo madre vostra, cari sacerdoti, per accompagnarvi nel cammino di ogni giorno.

5. Fate costante ricorso a Lei nel vostro ministero. La Vergine vi aiuterà a presentare ai bambini e ai giovani, alle famiglie e agli ammalati, agli imprenditori e agli operai, agli intellettuali ed ai politici, in altre parole all'intera umanità, il Frutto benedetto del suo seno, il Redentore crocifisso e risorto. Possano tutti accoglierlo, amarlo ed essergli fedeli sino al termine della loro esistenza!

A tutti la mia affettuosa Benedizione!